



IGNIS ARDENS
S. Pio X e la sua terra

Pubbl. Bimestrale n. 1
Anno CI
GENNAIO - FEBBRAIO 2005

Spedizione in abbonamento postale
Gruppo IV

Quota abbonamento annuo:
Italia € . 20
sul c.c.p. n°13438312
Estero (via area) € . 35

Redazione - Amministrazione
Via J. Monico, 1
31039 Riese Pio X (Treviso)
Tel. 0423 483105 - Fax 0423 750177

Direttore:
Giovanni Bordin

Direttore Responsabile:
Pietro Tonello

Autorizzazione del
Tribunale di Treviso n°106
del 10 maggio 1954

Tipolitografia "ERREPI"
di Berno Primo
Via Castellana, 50
31039 Riese Pio X (TV)
Tel. 0423 746276 - Fax 0423 746663

SOMMARIO

RICORDIAMO CON AFFETTO E RICONOSCENZA MONS. GIUSEPPE LIESSI	PAG. 3
L'ANNUNCIO DIFFUSO DOPO IL DECESSO	PAG. 4
ANNUNCIO DELLA MORTE DI MONS. GIUSEPPE LIESSI NELLA STAMPA LOCALE	PAG. 5
VISSUTO PER IL SIGNORE, MORTO PER IL SIGNORE	PAG. 7
MOLTE LE PERSONE CHE HANNO VOLUTO MANIFESTARE LA PARTECIPAZIONE E LA STIMA VERSO MONS. LIESSI	PAG. 9
AFFETTUOSO RICORDO DELLA MAESTRA FASSINA	PAG. 11
ALTRE TESTIMONIANZE	PAG. 12
MARTEDÌ 14 DICEMBRE, È DECEDUTO IL NOSTRO CARO MONS. GIUSEPPE LIESSI	PAG. 14
ANCORA QUALCHE NOTA NÉ "LA VITA DEL POPOLO" SU MONS. GIUSEPPE LIESSI UOMO DI FEDE GRANITICA	PAG. 15
MONS. LIESSI NEI RICORDI DI UN SUO CAPPELLANO	PAG. 17
TESTAMENTO SPIRITUALE DI MONS. GIUSEPPE LIESSI	PAG. 19
MONS. LIESSI HA FESTEGGIATO SOLENNEMENTE OGNI ANNO LA FESTA DI S. PIO X	PAG. 20

CRONACA PARROCCHIALE

FESTA DEL GIUBILEO	PAG. 21
P. ATHANASIO AI CARISSIMI MEMBRI DEL GRUPPO MISSIONARIO DELLA PARROCCHIA DI RIESE	PAG. 22

IN RICORDO DI...

ANNA FACCHIN VED. LAZZARI, CELESTINA LUISETTO VED. LIBRALATO, ROMA GAZZOLA	PAG. 23
RICORDANDO CON PARTICOLARE AFFETTO DUE PARENTI DI S. PIO X	PAG. 25
RICHIESTA DI BENEDIZIONI E GRAZIE	PAG. 26
VITA PARROCCHIALE	PAG. 27

RICORDIAMO CON AFFETTO E RICONOSCENZA MONS. GIUSEPPE LIESSI

**MONS. GIOVANNI BORDIN
ARCIPRETE**

Sono già passati circa quattro mesi dalla sua dipartita da questa terra: ma il suo ricordo è sempre vivo e soprattutto riluce nel cuore di quanti lo hanno conosciuto, il suo esempio di sacerdote e pastore zelante e competente.

In questo tempo ho cercato di raccogliere quanto può servire a tener viva la sua memoria e a far conoscere quella che è stata, la personalità di Mons. Liessi.

Per questo, il primo numero del 2005 di Ignis è quasi totalmente dedicato a suo ricordo e onore riconoscente.

Molto importante è stata l'Omelia del nostro Vescovo S.E. Monsignor Andrea Bruno Mazzocato, che ha pronunciato durante la Messa del funerale, totalmente riportata.

Poi ho riportato tante altre piccole cose: quello che hanno scritto i giornali in quei giorni, partecipazioni al lutto di autorità e persone affezionate ecc. tutte cose che testimoniano la stima e la riconoscenza affettuosa verso la sua persona.

Ringrazio anche a nome dei tanti nipoti quanti hanno voluto onorare Mons. Liessi con qualche scritto o testimonianza.

Spero di aver fatto cosa gradita ai nostri cari lettori nel pubblicare questi ricordi.

Ho scelto inoltre alcune foto significative che ho trovato tra le molte che aveva messo via, fatte in varie circostanze: feste di S. Pio X, viaggi all'estero per incontrare i riesini emigrati, e le ricorrenze paesane, care a tutti.

Appena l'estate si farà sentire, faremo partire anche i lavori per la cappellina funebre che sarà per i parroci di Riese: speriamo così quanto prima di potergli dare la sepoltura definitiva.

La cronaca della vita parrocchiale in questo primo numero di Ignis del 2005 è stata ridotta. Ho dato un po' di più spazio a quella cronaca che ricorda alcune persone benemerite defunte, come l'Anna Facchin Lazzari, custode per tanti anni della Casetta natale di S. Pio X e al Museo, che ha fatto da guida nella visita a questi luoghi santi per tantissimi visitatori, singoli o in comitiva; lei che conosceva tante cose perchè le aveva sentite e raccolte dai parenti stessi di S. Pio X.

Diamo una testimonianza a questa grande donna perchè era molto devota di S. Pio X e sapeva infondere nei pellegrini il suo grande amore al Santo Pontefice.

Un'altra persona importante per la Comunità Parrocchiale di Riese è stata la moglie del signor Galdino Libralato, la signora Celestina Luisetto Libralato.

Vogliamo per l'occasione ricordare con gratitudine i tanti servizi che il marito Galdino ha reso per un lungo periodo nelle attività economiche della Parrocchia.

Un'altra persona benemerita è stata la signora Roma Gazzola dei "Cenci", ancora ricordata da tanti che da bambini sono stati animati nell'Associazione dei Fanciulli di Azione Cattolica, ed educati alla fede.

Ad essa certamente, molti devono riconoscenza per la vita cristiana insegnata e testimoniata.

Infine un caro ricordo di Giuseppe Parolin e della moglie Antonietta Robazza, scritto da Quirino Bortolato, ammiratore e stimatore di questi due personaggi che hanno tanto lavorato per celebrare e ricordare nel futuro la memoria del loro grande Santo Zio.

E così iniziamo la pubblicazione di Ignis, nel cinquantunesimo anno della Fondazione.

*Il 14 dicembre 2004 Mons. Giuseppe Liessi ha lasciato questa terra per il cielo.
Ecco l'annuncio diffuso il giorno dopo il decesso.*

*Il Vescovo di Treviso S.E. Mons. Andrea Bruno Mazzocato,
i Vescovi emeriti di Treviso
S.E. Mons. Antonio Mistrorigo e S.E. Mons. Paolo Magnani,
la parrocchia di Riese Pio X,
i nipoti e famigliari tutti annunciano la morte di*



Mons. Giuseppe Liessi

Parroco emerito di Scorzè e Riese Pio X

di anni 95

*La liturgia di suffragio sarà presieduta
dal Vescovo di Treviso S. E. Mons. Mazzocato*

***Venerdì 17 dicembre alle ore 15,30
nella Chiesa Arcipretale di Riese Pio X***

**La salma giungerà dall'Ospedale di Castelfranco Veneto
e quindi sarà vegliata da mezzogiorno di giovedì fino
all'ora del funerale, in Chiesa parrocchiale di Riese Pio X**

Mercoledì e giovedì sera alle ore 20,30 sarà celebrata
una S. Messa in suffragio

Riese Pio X 14 dicembre 2004

*Si ringraziano quanti parteciperanno alla veglia
e alle esequie e pregheranno per il caro Monsignor*

Fabbrica cofani e onoranze funebri **MILANI** Riese Pio X

ANNUNCIO DELLA MORTE DI MONS. GIUSEPPE LIESSI NELLA STAMPA LOCALE

LA STAMPA LOCALE, APPRESA LA TRISTE NOTIZIA, COSÌ L'HA DIFFUSA

Il Gazzettino di Giovedì 16 dicembre 2004.

SI È SPENTO MONSIGNOR GIUSEPPE LIESSI

Parroco per 34 anni ha costruito cinema oratorio e campi da calcio.

RIESE. Si terranno domani alle 15.30 i funerali di Mons. Giuseppe Liessi, 95 anni, spirato martedì notte all'ospedale di Catelfranco. La funzione verrà celebrata nella chiesa parrocchiale di Riese. Sin da oggi, è stata esposta la salma del sacerdote. Monsignor Liessi, nato a San Michele di Piave il 10 maggio 1909, ha officiato messe, battezzato, offerto l'eucarestia, ascoltato confessioni e, più di una volta, dato l'estrema unzione e l'ultimo saluto a tanti fedeli. 95 anni dedicati alla chiesa, alla vita sacerdotale, all'insegnamento cristiano: anni per la maggior parte passati in parrocchia a Riese, dov'è stato parroco dal 16 dicembre 1956 fino al 27 gennaio 1990. Un sacerdozio vissuto per il paese che già aveva dato i natali ad un papa, Pio X, tutto passato ad ascoltare gli altri. Un'impronta indelebile, quella lasciata da Don Liessi che nel suo mandato ha cambiato il volto di Riese: con le offerte raccolte durante le messe della domenica i riesini hanno avuto un oratorio, un cinema. E poi campi da calcio per fare giocare i giovani, per fare capire loro cos'è una squadra, per accomunarli nello sport e guidarli verso una crescita sana, piena di valori e per allontanarli dalle strade a bighellonare. Commendatore del Santo

Sepolcro, ha viaggiato in tutto il mondo Australia, Argentina, Canada ove a Guelph, nel 1973 ha fondato il Comitato dei riesini emigrati in quella città lontana. Un parroco dalle abitudini solide sveglia alle 5 della mattina... dal primo giorno in cui fu ordinato sacerdote - il 9 luglio 1939 - e tanta preghiera. "Un uomo di grande capacità intellettuale - racconta monsignor



Un momento della Messa di suffragio nel giorno del funerale

Giovanni Bordin, attuale parroco di Riese - e di pastore, apprezzato predicatore e votato agli esercizi spirituali. Era arrivato a Riese dopo aver svolto un ruolo attivo nell'Associazione Cattolica di Treviso e dopo aver prestato il suo servizio sacerdotale a Scorzè. Mi piace ricordare che quando nel '90 ho raccolto la sua eredità, monsignor Liessi continuava a far visita ai malati, a confessare e a seguire la parrocchia. La comunità, colpita a lutto nel cuore, parteciperà numerosissima ai funerali".

Il quotidiano cattolico “Avvenire”:

RIESE, SAN PIO X PIANGE LA MORTE DI MONS. LIESSI

È scomparso l'altra sera a Riese San Pio X, monsignor Giuseppe Liessi, parroco per mezzo secolo del paese natale di Papa Sarto.

Monsignor Liessi, che era stato a lungo assistente diocesano dell'Azione Cattolica, aveva 95 anni. Era noto, non solo nella sua comunità, per l'appassionata opera di promozione della devozione a San Pio X, di cui lui stesso era uno dei maggiori studiosi.

I funerali saranno celebrati domani alle 15,30 dal vescovo di Treviso, Andrea Bruno Mazzocato.

Il quotidiano locale Tribuna di Treviso ha scritto:

Si è spento all'età di 95 anni mons. Giuseppe Liessi per più di quarant'anni parroco di Riese Pio X.

È venuto a mancare martedì sera intorno alle 21 all'ospedale di Castelfranco dove era da qualche tempo ricoverato. Con mons. Liessi se ne va forse il personaggio più amato e rispettato di Riese dal dopoguerra ad oggi. Nato a S. Michele di Piave il 10 maggio 1909 è stato ordinato sacerdote il 9 luglio 1939. A Riese è arrivato nel 1956 ed è stato parroco fino al 1990 quando ha lasciato le “redini” della parrocchia che ha dato i natali a San Pio X a mons. Giovanni Bordin, attuale parroco che comunque l'ha voluto sempre accanto a sé in questi anni. Durante il suo ministero ma anche dopo è stato un vero e proprio punto di riferimento per i fedeli riesini sia da un punto di vista religioso che culturale.



Una folla di riesini, in processione, accompagnano al cimitero le spoglie mortuali di Mons. Liessi

Uomo dalle vedute ampie, culturalmente preparatissimo, mons. Liessi ha sempre avuto una spiccata personalità e molto carisma. Ma la sua grande forza è stata quella di usare queste doti non comuni con umiltà e semplicità.

Grande oratore sapeva parlare e farsi capire sia dagli umili che dai potenti. Uomo con una profonda fede che ha trasmesso fino all'ultimo respiro a chi gli stava vicino. Nel 1972 ha fondato in Canada il Comitato Pio X per riunire gli emigrati, precursore della “*Trevisani nel Mondo*” inoltre è stato uno dei promotori della storica venuta di Papa Giovanni Paolo II a Riese una ventina d'anni fa.

“L'ho visitato e salutato martedì sera - spiega il sindaco Gianluigi Contarin - poche ore prima che morisse. mi ha stretto la mano ed ho avuto nitida la sensazione quasi che mi benedicesse per il mio compito. Penso che a Riese noi tutti dobbiamo ringraziare Dio di averci dato un pastore come mons. Liessi”.

Il funerale è previsto a Riese domani alle 15.30 alla presenza del vescovo mons. Mazzocato e degli emeriti mons. Magnani e mons. Mistrorigo.

“VISSUTO PER IL SIGNORE, MORTO PER IL SIGNORE”

IL VESCOVO ANDREA BRUNO MAZZOCATO

I funerali dunque si sono svolti il 17 dicembre 2004, nella Chiesa parrocchiale di Riese Pio X. Ha presieduto la concelebrazione funebre il vescovo di Treviso Mons. Andrea Bruno Mazzocato, che il 3 settembre 1972 è stato consacrato sacerdote proprio a Riese nella festa liturgica allora di S. Pio X. Ha concelebrato il Vescovo emerito S. E. Mons. Paolo Magnani, il vicario generale della diocesi Mons. Corrado Pizziolo e una cinquantina di sacerdoti. All'omelia, così il Vescovo a detto:

1. SACERDOTE CON TUTTO SE STESSO PER 65 ANNI DI VITA.

Carissimi cristiani di Riese Pio X, Mons. Giuseppe Liessi è tornato tra voi dopo la breve assenza della sua ultima malattia durante la quale il Signore Gesù è venuto dal suo servo fedele e lo ha chiamato a sè.

È tornato nella chiesa parrocchiale e tra la sua gente, dove ha vissuto e si è speso per 48 anni della sua vita di sacerdote. Era infatti il 1956 quando l'allora vescovo Mons. Egidio Negrin lo nominava arciprete della parrocchia natale di S. Pio X dopo essere stato per breve tempo cappellano di Sala d'Istrana e di Cavasagra e successivamente assistente diocesano della gioventù di Azione Cattolica e parroco di Scorzè.

Nel nostro ultimo incontro, avvenuto poco tempo fa dopo la celebrazione della Cresima, mi raccontava la storia della sua vocazione sacerdotale, una storia nella quale Mons. Liessi aveva dovuto affrontare grosse difficoltà e ostacoli.

Mentre lo ascoltavo coglievo tutte le doti della sua ricca personalità: l'intelligenza che gli aveva permesso di fare da solo il percorso scolastico date le difficoltà familiari, la forza di volontà che non si arrendeva davanti alle fatiche, la solidità interiore e morale nel seguire la strada della sua vita.

Insieme, intuivo quanto profonda fosse stata per lui la chiamata al sacerdozio.

Niente aveva potuto scoraggiarlo perchè sentiva che il Signore Gesù lo chiamava ad essere suo sacerdote e a questa chiamata lui doveva e voleva rispondere con totale fedeltà.

E Mons. Liessi è stato sacerdote con tutto se stesso per 65 anni di vita. È stato sacerdote diocesano che ha saputo amare e servire la sua Chiesa, sostenuto dalla virtù della disponibilità e dell'obbedienza come possiamo cogliere nei sentimenti di fede e di affetto che esprimeva nelle lettere scritte ai vari Vescovi che si sono succeduti negli anni del suo ministero pastorale.

Del suo animo di sacerdote e di pastore avete goduto specialmente voi, cristiani di Riese Pio X. Tra voi ha speso il meglio del suo cuore, delle sue capacità, della sua maturità cristiana e sacerdotale.

2. IL SUO PROGRAMMA DI VITA: “PASCERE IL GREGGE DI DIO, FACENDOSI MODELLO DEL GREGGE”.

S. Pietro scrivendo ai presbiteri delle prime comunità cristiane li esorta con queste parole: *“Pacete il gregge di Dio che vi è stato affidato... facendovi modelli del gregge. E quando apparirà il Pastore supremo, riceverete la corona di gloria che non appassisce”*.

Possiamo dire che queste parole dell'Apostolo sono state il programma di vita di Mons. Giuseppe Liessi. Qui a Riese è stato pastore fedele del gregge che Dio, per mezzo del Vescovo, gli aveva affidato e, in mezzo a voi cari cristiani, si è fatto *“modello del gregge”*.

Con la sua fede e preghiera, con la predicazione che toccava i cuori, con la sua azione intelligente e instancabile, con la carità del suo cuore di pastore egli è stato un grande esempio e modello di vita per ogni cristiano e per tutta la comunità.

Tutti, credo, sareste pronti a testimoniare in questo momento perchè portate in voi qualcosa di Mons. Liessi, come i figli portano dentro di loro qualcosa del loro padre.

La sua eredità resterà viva in questa parrocchia.

E in eredità lascia a voi e a tutti noi anche il segreto più profondo della sua vita di sacerdote e di pastore.

3. IL SUO TESTAMENTO SPIRITUALE.

Dove trovava la convinzione, la generosità, le energie per donarsi fedelmente ai cristiani e alla parrocchia che Dio gli aveva affidato?

La risposta a questa domanda ce la lascia lui stesso in testamento e, credo, sia il suo testamento più prezioso.

Abbiamo ascoltato le parole di S. Paolo: *“Nessuno di noi vive se stesso e nessuno muore per se stesso, perchè se noi viviamo, viviamo per il Signore, e se noi moriamo, moriamo per il Signore. Tutti infatti ci presenteremo al tribunale di Dio”*.

Sono questi i sentimenti spirituali che traspaiono nel testamento spirituale che Mons. Liessi scrisse ancora nel 1970 e confermò negli anni successivi senza modifiche, quasi ad indicare che quelle erano le sue convinzioni più sincere e profonde che custodiva nel cuore.

Rivolgendosi a Dio Padre, Figlio e Spirito Santo egli scrive come testamento questa preghiera:

“Sento che si avvicina sempre più l’ora di ritornare a voi. Vi ringrazio e desidero ringraziarvi per tutta l’eternità di avermi dato la vita e soprattutto di avermi fatto cristiano e sacerdote. Accetto e adoro i vostri disegni che non possono essere che quelli di un Padre. Signore, come mi avete aiutato e perdonato in tutta la mia vita, così vi prego di perdonarmi e di aiutarmi in quest’ultimo tempo della mia vita perchè non faccia sciocchezze, ma mi abbandoni al vostro Cuore, come un bambino che si addormenta dolcemente nel cuore della mamma”.

Come S. Paolo, Mons. Liessi è vissuto per il



9 luglio 1939:
ordinazione sacerdotale in San Nicolò - Treviso

Signore ed è morto per il Signore.

Questo è stato il segreto più personale della sua esistenza di sacerdote.

Da questo rapporto totale di fede e di abbandono nel Signore è venuto il suo amore per la Chiesa e per tutti i cristiani tra i quali era stato mandato.

Per la chiesa egli si sentiva consacrato e nel testamento rinnova l’offerta di tutta la sua vita: *“Per il Santo Padre, per il Vescovo, per tutti i sacerdoti e i missionari del mondo, affinchè siano fedeli al sacerdozio e al celibato, per le anime consacrate, per la gioventù, per i peccatori per il mondo intero vi offro la mia vita di povero sacerdote come sono”*.

Questo è il testamento spirituale ultimo che Mons. Liessi ci lascia. È la sintesi della sua vita di sacerdote che ha speso specialmente nella cara parrocchia di Riese Pio X; sono i sentimenti con i quali si è preparato alla morte.

E l’ultimo e, forse, più profondo desiderio lo sottolinea aggiungendo al testamento una breve riga nel 1990: *“Confermo ancora una volta quanto ho scritto, dicendo che non ho niente da perdonare a qualcuno e che chiedo io perdono a tutti”*.

In questo clima di perdono reciproco che Mons. Liessi ci domanda e ci offre, noi lo accompagniamo in preghiera tra le braccia del Buon Pastore affidando all’intercessione di Maria Vergine e del Santo Patrono Pio X.

MOLTE LE PERSONE CHE HANNO VOLUTO MANIFESTARE LA LORO PARTECIPAZIONE E LA STIMA VERSO MONS. LIESSI

Da **GUELPH** (Canada) per il Comitato San Pio X Benny Monico:

16 dicembre 2004

Da parte del Comitato San Pio X, porgo le mie sentite condoglianze per la perdita del carissimo Mons. Giuseppe Liessi. Con la sua prima visita in Canada nel 1972, ho scosso l'orgoglio e l'amore al nostro paese nativo, riunendo tutti i Riesini, Trevisani e Veneti. Con il suo sostegno ed entusiasmo è stato formato il Comitato San Pio X, che dopo 32 anni continua a vivere e a progredire. L'iniziativa del nostro stimato Don Canuto Toso, fondatore delle Trevisani nel mondo, unitamente alla collaborazione del nostro Comitato San Pio X, hanno fatto nascere anche a Guelph l'Associazione Trevisani nel Mondo, sezione di Guelph, e poi le sezioni di Hamilton e Windsor. Con il suo incoraggiamento, Mons. Liessi ha dato anima a questi gruppi. Il seme che Mons. Liessi ha seminato nelle successive cinque visite in Canada ha portato moltissimi frutti; in modo particolare l'adempimento del sogno d'innalzare Papa Pio X come Patrono di tutti i Trevisani nel mondo. Vi saremo accanto con cuore, anima e preghiera. Tanti cari saluti alle Autorità religiose e civili e a tutti i Riesini presenti al funerale.

*Per il Comitato
San Pio X
Benny Monico*

Da **ADELAIDE** (Australia)

L'Associazione Pio X dei riesini, abitanti in Adelaide (Australia)

Desiderano porgere: ai suoi familiari e parenti, al rev. mons. Bordin, a quanti gli sono stati vicino i sentimenti del nostro profondo cordoglio, per la morte del reverendo mons. Liessi.

Ci sentiamo uniti nello spirito di preghiera ai nostri concittadini di Riese Pio X nel ricordo sempre vivo del nostro arciprete.

Un cordiale saluto a tutti per l'associazione.

Giuseppe Daminato



Una visita fatta al Console-Generale di Toronto (Canada)

L'Associazione provinciale TREVISANI NEL MONDO

17 dicembre 2004

Apprendiamo con dolore l'avvenuto decesso di quell'esimia figura di sacerdote e parroco che fu Mons. Liessi.

L'Associazione Provinciale Trevisani nel Mondo, memore della storica e sentita vicinanza con il mondo dei "figli dell'altra Riese", quella dell'emigrazione, si unisce al profondo cordoglio della Parrocchia e dei tanti che ebbero modo di apprezzarne le doti pastorali e umane. Lo fa esprimendo sincere condoglianze nel sentimento di quello spirito cristiano che è stato scopo di vita e di apostolato dell'Indimenticato Scomparso, che per noi resterà vivo soprattutto per il suo esempio di dedizione assoluta verso i conterranei d'oltre confine, ma con il cuore a Riese.

*Per la Trevisani nel Mondo tutta
(Riccardo Masini, vice-presidente vicario a nome
anche di Don canuto Toso e Giuseppe Zanini).*

Il Presidente della Trevisani nel Mondo di Riese ha ricordato così nel giornale Trevisani nel Mondo:

CI HA LASCIATI MONS. LIESSI

L'A.T.M., unendosi a tutti i Riesini sparsi nel mondo, rende omaggio, tramite il giornale della Trevisani, alla memoria di Mons. Liessi che ci ha lasciati.

Arrivato a Riese nel lontano 1956, ha trovato una comunità in festa perchè era trascorso poco tempo dalla Santificazione del suo più illustre cittadino S. Pio X, ma nello stesso tempo c'era ancora tanta povertà e di conseguenza una grande emigrazione.

La sua grande umanità, associata alla sua maestosa intelligenza, ha fatto sì che intuisse Lui per primo, nel corso degli anni Settanta e quando ormai un certo benessere cominciava a far dimenticare la pessima situazione degli anni precedenti, quanto importante fosse stata per la comunità di Riese Pio X l'emigrazione. Fondatore del Comitato S. Pio X, andava a trovare e riallacciare i contatti con i Riesini in Canada, Brasile, Argentina, Australia. Tanti emigrati ricordano che, oltre al calore e all'aria dei paesi natali, spronava a non dimenticare mai i valori cristiani, cultura e principi cardini della realtà di allora. Il suo ultimo impegno per noi emigranti è stata la concelebrazione della Santa Messa il 17/08/2003 in occasione della rimpatriata.

Ci ha quasi sempre onorato con la Sua presenza alla nostra festa annuale dell'Associazione ed era particolarmente interessante discutere con Lui circa le problematiche attuali dell'immigrazione.

Lo ricorderemo sempre con le preghiere, chiedendoGli che da lassù ci guidi a essere sempre vicini con lo stesso calore che lui aveva per i nostri Riesini nel Mondo.

*Il Presidente
Maggiotto Guerrino*



Una delle visite di Mons. Liessi, con i protagonisti della Fondazione del Comitato S. Pio X di Guelph: il sindaco di Riese Pio X, sen. Gianpiero Favaro, Benny Monico e Fratel Pio Cremasco

Sacerdoti, Suore originari di Riese, così l'hanno ricordato:

LORETO, Città di Maria 16/12/2004

Carissimo Mons. Giovanni Bordin e comunità parrocchiale, colpito da profondo dolore per la morte del carissimo Mons. Liessi, desidero esprimere i miei sentimenti di gratitudine a Dio per il dono meraviglioso che ha fatto alla Chiesa e a Riese Pio X attraverso la sua vita e persona.

La mia sofferenza, che offro al Signore, viene accentuata dal fatto che non posso essere presente ai funerali per motivi di salute.

Sto uscendo con fatica da due mesi di problemi alla scieda e alla gamba.

Avrei desiderio con tutta l'anima essere presente al suo ultimo viaggio, primo perchè è stato il parroco della mia vocazione e scelta missionaria, per il grande esempio che mi ha dato come sacerdote, uomo di fede profonda, di preghiera e di carità e come ottimo trasmettitore della parola di Dio.

Ho sempre nutrito per Mons. Liessi affetto e stima, del resto contraccambiati dallo stesso Monsignore nei miei riguardi.

Mons. Liessi in tanti anni di permanenza nella nostra cara Riese ha lasciato un'impronta profonda di bene, di testimonianza, di carità e dedizione.

Grazie, caro Monsignore per tutto quello che ci ha dato.

Sono sicuro che la sua carità e affetto continueranno dal cielo ancora più intensamente per tutti noi che lo abbiamo amato e stimato, ora che ha raggiunto il Padre, dopo un lunghissimo migrare in questo mondo stupendo e drammatico.

Con affetto!

*P. Gianni Fanzolato
Missionario*

AFFETTUOSO RICORDO DELLA MAESTRA FASSINA

La sera del 14 dicembre u.s. il cuore buono di Mons. Giuseppe Liessi ha cessato di battere quasi non avesse più nulla da dare ai suoi parrocchiani che aveva tanto amato e per i quali aveva tutto sacrificato durante la sua permanenza a Riese.

Qurant'otto anni fa, quando era venuto fra noi, come nuovo Parroco, si era presentato come: Padre, Fratello, Amico.

Fu veramente un Padre che nutrì i suoi figli spirituali, con il pane della divina parola spiegata con la sua inimitabile arte oratoria, con le funzioni religiose sempre belle e solenni, con la catechesi presentata in modo accessibile anche ai bambini.

Fu un fratello, sempre vicino a tutti, che seppe condividere le gioie e i dolori di ogni famiglia e di ogni singola persona.

Fu l'Amico pronto a porgere la mano nel momento del bisogno, ad aiutare chi era caduto, a consigliare chi era nel dubbio, a riportare la pace e la speranza dove erano entrati lo sconforto e la discordia.

Quando, per raggiunti limiti di età, dovette cedere la guida della Parrocchia, non ci abbandonò, ma restò qui con noi, particolarmente vicino agli anziani, agli ammalati, a quanti vivevano nella sofferenza fisica e morale.

Infine, nell'ultimo periodo della sua vita, edificò tutti con la sua umiltà.

"Sono vecchio - diceva - faccio quello che posso". Mentre faceva molto con il suo esempio e con la sua parola sempre illuminata dalla sua viva intelligenza che mai gli venne meno.

Lascia un grande vuoto, che sarà colmato solo dalla certezza che ora, in Cielo, riceverà certamente il premio meritato e dalla speranza che da lassù continuerà a guardare ai suoi parrocchiani di Riese e a intercedere per loro presso il trono di Dio.

GINESTA FASSINA

ALTRE TESTIMONIANZE

Rev.mo Monsignor Bordin, partecipo al lutto dei miei paesani per la scomparsa di Mons. Liessi.

Purtroppo non mi è stato possibile venire al funerale per impegni scolastici, ma ho pregato, perchè la sua anima raggiunga presto la visione di Dio e perchè, dal Cielo, Egli guardi a Riese assieme a S. Pio X. Porgo a lei, Monsignore, i più fraterni auguri per le prossime festività e la ringrazio per l'esempio che ha dato permettendo a Mons. Liessi di restare con lei e curandolo con amore.

Tutto sia gradito a Dio e ritorni in serenità, pace e nuova carità.

Obbl.ma Sr. Mariafranca Gaetan

• • •

Il gruppo di Suore di Maria Bambina che sono a Onè di Fonte, in particolare Suor Angelina Pastro, Suor Amelia Sbrissa, Suor Illuminata Dal Bello: *Unitamente a tutta la Comunità e in modo particolare alle sorelle che hanno personalmente conosciuto Mons. Liessi, esprimo le più sentite cordolianze, mentre assicuriamo la nostra preghiera di suffraggio e di ringraziamento al Padre per il tanto bene operato nella Chiesa da questo grande pastore.*

*Dev.ma Suor M. Luisa Scafin
Superiora*

• • •

Le Associazioni Avis-Aido di Riese partecipano con dolore alla morte del carissimo Mons. Liessi e offrono preghiere.

• • •

La famiglia Zonta partecipa e offre un omaggio floreale al carissimo Mons. Liessi:

Gildo, Donato, Nicoletta e Giacinta

• • •

Due lettere sono giunte: la prima da una fedele figlia spirituale di Scorzè; la seconda da un fedele di Riese Pio X.

Rev.mo Monsignore Bordin, sono contenta di sentire che la Sua salute va abba-

stanza bene, spero si ristabilisca sempre meglio e possa continuare il Santo Ministero nella Parrocchia che il Signore Le ha affidato da tanti anni come Mons. Liessi; dal cielo Le è vicino più di tutti e con quell'amore che Lui ha sempre amato la sua Parrocchia; non di meno desidera che si continui ad amarla, e pertanto in cielo si è unito a S. Pio X un altro protettore.

Ha fiducia, e prego sempre il Signore per questo.

Non posso dimenticare Mons. Liessi: da tanti anni ha aiutato il mio spirito a conoscere e amare il Signore.

Ho sempre fatto tesoro di quanto mi ha insegnato per la mia vita spirituale in quel dialogo fugace che di tanto in tanto facevo venendo a Riese, che il Signore mi ha donato; certo i miei limiti purtroppo mi accompagnano, spero non siano giunti a offendere il Signore.

Io voglio continuare ad amare il Signore con il Suo aiuto essergli fedele perchè tanto mi ha amato e mi ama; mi permetto umilmente di chiederLe la Sua preghiera in questa nuova difficoltà per la mia vita spirituale.

Ossequia dev.ma Lina Pesce

• • •

Porgo le più vive e sentite condoglienze per la scomparsa solo materiale del nostro caro amato Mons. Liessi.

Conservo nel mio cuore molti ricordi, nei 48 anni della sua vita passata a Riese, dal Seminario e nelle fasi successive del mio lavoro e nella vita parrocchiale, con profonda stima e all'attaccamento che dimostrava al nostro Santo Pio X. Sono sicuro che Dio lo premierà per i suoi meriti acquisiti su questa terra.

Vanzo Cristino

• • •

Dal liceo "L. Mondin" - Verona, Suor Andreina Artuso:

Egregio Sig. Parroco,

ho appreso la notizia della morte di Monsignor Giuseppe Liessi da una carissima amica trappista .

Io, e la mia famiglia, ho ricevuto molto da Monsignor Giuseppe. Devo la risposta alla chiamata, del Signore.

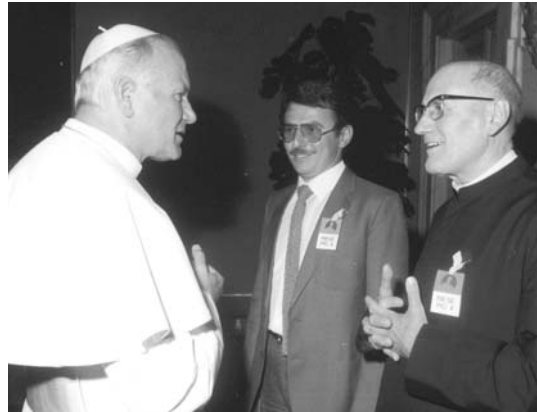
Non son potuta venire al funerale... e mi è rincresciuto. So quanto è stato caro a Lei e a tutta la Parrocchia di Riese e dovunque (io sono nata a Scorzè - VE).

La saluto. Con ossequi.

Suor Andreina Artuso



L'amore a S. Pio X ha spinto Mons. Liessi a fondare il Comitato S. Pio X a Guelph - Canada



Mons. Liessi ha avuto la gioia e l'onore di parlare più volte con il Papa Giovanni Paolo II



Trasferito alla Parrocchia di Riese, si è distinto come prezioso maestro nella predicazione.



Don Giuseppe Liessi il 14 settembre 1952 entra come parroco a Scorzè



Mons. Liessi ha avuto il privilegio di ospitare, nella chiesa parrocchiale di Riese, il nunzio apostolico Mons. Lino Zanini per la sua consecrazione episcopale

Alle porte della Chiesa è stato esposto un manifesto - invito alla preghiera:

**MARTEDI' 14 DICEMBRE, È DECEDUTO IL NOSTRO CARO
MONS. GIUSEPPE LIESSI**

**NEL DARE LA TRISTE NOTIZIA AVVERTIAMO I FEDELI CHE
ANCHE QUESTA SERA ALLE ORE 20.30 IN CHIESA PARROCCHIALE,
VERRÀ CELEBRATA UNA S. MESSA A SUFFRAGIO.
IL SUO CORPO SARÀ PRESENTE IN CHIESA, DAL MATTINO
DEL 17 DICEMBRE ALLE ORE 11 FINO ALL'ORA DEL FUNERALE
ALLE ORE 15.30 DI VENERDÌ.**

Il Parroco attuale, alla fine della Messa del funerale, ha rivolto ai Vescovi, ai sacerdoti, alle Autorità e a tutti i fedeli queste parole di ringraziamento:

Eccellenza Rev.ma,

La ringrazio per aver voluto presiedere la Santa messa esequiale di Mons. Giuseppe Liessi, parroco emerito di Riese Pio X, e per le parole che ha voluto dire, ricordando il bene compiuto da questo sacerdote e pastore.

Un uguale sentimento di gratitudine ai vescovi emeriti di Treviso, S. E. Mons. Paolo Magnani e S. E. Mons. Antonio Mistrorigo, che spiritualmente è stato presente a queste esequie, anche se non ha potuto essere presente per motivi di salute.

A tutti poi - quanti avete partecipato: alle Autorità Civili, ai Parenti, e Fedeli di Riese Pio X viva riconoscenza per la testimonianza data al nostro caro estinto con la vostra presenza e preghiera.

Devo dire ancora un grazie a quanti di Riese avete seguito la malattia del caro Monsignore offrendovi per l'assistenza. Avete dimostrato vero e grande affetto riconoscente per il bene che vi ha fatto in tanti anni.

Al dott. Paolo Manente, al nipote Guido Liessi, primari rispettivamente di oncologia e di radiologia all'ospedale di Castelfranco Veneto, al dott. Roberto Berno, medico personale di base, un profondo grazie. E così a tutti gli infermieri e infermiere che l'hanno curato e seguito nei quindici giorni di degenza in ospedale.

Credo di interpretare tutti, presentando ai parenti la nostra più sincera e cordiale partecipazione al dolore.

Ora l'accompagneremo al cimitero in processione come molte volte lui fece per i defunti di Riese - e verrà sepolto provvisoriamente nella Cappella funeraria di S. E. Mons. Iino Zanini (g. c.), grati per l'ospitalità, in attesa della sepoltura definitiva nella tomba dei parroci di prossima realizzazione.

Il Signore lo ricompensi per il suo grande impegno sacerdotale e pastorale verso tante persone che lui ha aiutato a conoscerLo e ad amarLo, nella propria vita.

Riposi in pace. Amen.

Prima della tumulazione, il Signor Sindaco Gianluigi Contarin, ha espresso la sua riconoscenza, a nome anche dell'Amministrazione Civile di Riese e soprattutto dei Riesini che sono sparsi in tutte le parti del mondo, ricordando con tanta cordialità l'amore che Mons. Liessi ha avuto anche per quei figli di Riese che hanno dovuto emigrare.

ANCORA QUALCHE NOTA NÉ “LA VITA DEL POPOLO” SU MONS. GIUSEPPE LIESSI UOMO DI FEDE GRANITICA

MONS. GIOVANNI BORDIN

pubblicate su “Vita del popolo”

Mons. Liessi ha concluso il suo viaggio sulla terra per il cielo il 14 dicembre 2004. Era nato a Cima-dolmo il 10 maggio 1909.

Era riconoscente al Signore per tutti questi anni.

Lui dimesso dal Seminario per poca salute: non ce l'avrebbe fatta da sacerdote; invece ha vissuto ben 65 anni da prete, facendo tanto bene nella Chiesa di Treviso.

Sono i disegni di Dio: Dio abbassa i forti, i superbi... esalta i deboli, gli umili... Nato in un'umile famiglia di agricoltori, ma ricca di fede e di

tanta buona volontà, ha superato gli anni della Prima Guerra Mondiale, profugo in Friuli, perchè la guerra è arrivata proprio dove lui abitava con i suoi numerosi fratelli: il Piave, San Michele di Piave. Alla fine della terribile Prima guerra mondiale tornò dove non c'era più niente per vivere.

Con il padre e i suoi fratelli si mise a lavorare sodo nei campi. Riuscirono pian piano a superare la crisi del dopo guerra. Intanto frequentava la parrocchia. Fu tra i primi giovani ad iscriversi all'Azione cattolica.

Mi raccontava spesso che potè frequentare un corso di Esercizi spirituali con i giovani della diocesi a Bassano presso i Gesuiti, e che ricordava quel momento con riconoscenza al Signore, perchè capì tante cose belle che risvegliarono in lui il desiderio di farsi prete. Aveva un parroco che amava molto i giovani: quella vita lo attrasse, tanto che anche le più gravi difficoltà di salute, non lo distolsero mai, anzi...

UN CAMMINO SOFFERTO

Infatti dopo i primi anni passati in Seminario, come dissi, sopravvenne una crisi di salute terribile... Il



Mons. Liessi con i numerosi Sacerdoti di Riese - 1974

giudizio dei Superiori stroncò le sue speranze di poter diventare prete un giorno. E così tornò a casa al lavoro nei campi; intanto si rimise in salute. L'ambiente parrocchiale, la sua preghiera, la tenacia nello studio, lo aiutarono a tenersi sempre pronto a riprendere il cammino verso il sacerdozio.

Siamo negli anni Trenta.

Non potè frequentare le scuole nell'adolescenza perchè allora bisognava o abitare in città o entrare in un collegio. Cose per lui impossibili per tanti motivi. Così trovò un amico che frequentava il ginnasio e il liceo classico e gli passava le lezioni e gli prestava i libri. E lui studiò a fondo. Tanto che, dotato dal Signore di doti intellettuali non comuni, riuscì ad apprendere così bene soprattutto il latino ed il greco, unitamente all'italiano che i nuovi Superiori del Seminario lo riammisero, dopo aver fatto un esame generale brillantemente.

Contemporaneamente curò il suo spirito, approfondendo la fede, vivendo l'apostolato tra i giovani della parrocchia, maturando le virtù sacerdotali. Riprese i suoi studi in Seminario e tra tutti si distinse per profitto e buona volontà. Superò brillantemente lo studio della filosofia, soprattutto quella scolastica di San Tommaso d'Aquino, che preferì

per tutta la vita ad ogni altra. Quante discussioni abbiamo fatto sia di teologia come di filosofia ... Un po' abbandonato oggi, San Tommaso era invece per lui ancora il maestro indiscutibile e universale. Del resto gli indirizzi degli studi che dovevano fare i sacerdoti erano quelli alla scuola di San Tommaso. Erano gli anni in cui tra i chierici in Seminario si facevano discussioni accademiche alla presenza di tutto il Seminario. Lui e don Giuseppe Carretta amico e compagno di studi, erano sempre incaricati a sviluppare la discussione, come spesso mi diceva.



Ogni anno Mons. Liessi, faceva festa, con i sacerdoti di Riese S. Pio X - 1996

EDUCATORE E PREDICATORE

Così con questa passione e ancor più col suo impegno divenne sacerdote nel 1939, alla vigilia della Seconda Guerra Mondiale. Dapprima inviato in una parrocchia dove il parroco era ammalato gravemente, diede prova di prudenza e saggezza. Dopo un anno il parroco morì. E il giovane prete Liessi venne mandato cappellano a Cavasagra e vi rimase per tutti gli anni fino a conclusione della II Guerra Mondiale. Ma furono gli anni in cui si manifestò un brillante predicatore e ricercato educatore specialmente della gioventù. I superiori ecclesiastici di allora lo chiamarono in centro diocesi, come assistente diocesano prima della Gioventù femminile e poi dell'Unione donne e dei fanciulli cattolici.

Quanti giovani aiutò nella fede e nella crescita della vita cristiana. Quanti Esercizi spirituali predicò. Mi diceva che spesso finito un corso ne iniziava un altro, tanto che un giorno decise di andare dal Vescovo per chiedergli di lasciarlo andare in qualche parrocchia, dove avrebbe potuto avere un po' più di respiro. Venne l'opportunità quando si rese libera la parrocchia di Scorzè. Chiese al Vescovo di poter concorrere o di poter andare in Missione. "Anche tu vuoi andare fuori diocesi? Non ti basta quello che hai qui a Treviso?". E così vinse il concorso per divenire parroco a Scorzè. Impostò una pastorale a largo respiro, costruì opere parrocchiali necessarie alla

pastorale giovanile... E intanto andava a tenere Missioni popolari, non solo in diocesi ma anche nel Veneto.

Entrò a Riese il 16 dicembre 1956, Vi rimase fino al 1990 e poi continuò ad esercitare il suo sacerdozio nella confessione, nella predicazione e vivendo in comunità col nuovo parroco. I ricordi sono moltissimi di una vita pienamente sacerdotale, di un carattere gioviale ed arguto, sempre pronto alla battuta e saggio nel suo apostolato.

Non spetta a me mettere in risalto la sua vita spirituale: ne ha parlato così bene mons. Vescovo nell'omelia del funerale. In una conversazione avvenuta il giorno della Cresima a Riese, il 20 novembre 2004, col Vescovo, gli fece conoscere direttamente la sua fede granitica e la sua umiltà nella collaborazione e comunione sacerdotale, esempio ed educatore dei diversi chierici passati per Riese e diventati sacerdoti, sempre riconoscenti per aver conosciuto e vissuto con un sacerdote esemplare. Ora non è più. Ne sentiamo tutti la mancanza.

Ma noi confidiamo che sia in cielo a godere il frutto delle sue fatiche, accolto dalla Madonna e da San Pio X che ha zelato con un grande amore e impegno durante i quasi cinquant'anni della sua permanenza a Riese. Molte altre cose si potrebbero dire di lui. Ma lascio a chi l'ha conosciuto a ringraziarlo del bene ricevuto e chiedo a tutti la carità di una preghiera per l'anima sua.

Riposi in pace.

MONS. LIESSI NEI RICORDI DI UN SUO CAPPELLANO

DON FRANCESCO SANTON

Un cappellano che ha condiviso per alcuni anni la cura spirituale della Parrocchia, don Francesco Santon, ha scritto una sua testimonianza sull'opera pastorale di Mons. Liessi. Ritengo importante ripubblicarla anche in Ignis Ardens, in questo numero che intende essere un omaggio alla sua memoria.

UNA GUIDA SAGGIA E PATERNA

La Divina Provvidenza mi ha concesso la grazia di prestare il mio servizio sacerdotale, per un decennio, a Riese Pio X, sotto la saggia e paterna guida dell'arciprete mons. Liessi.

Ho avuto modo, pertanto, di conoscere a fondo la sua personalità di uomo, di sacerdote, di pastore d'anime. Sono sicuro che la sua azione pastorale, così illuminata ed incisiva, lascerà un ricordo indelebile nella storia della parrocchia di Riese Pio X.

Ad un mese circa di distanza dalla sua morte, mi piace ricordare soprattutto alcune sue caratteristiche che mi hanno particolarmente bene impressionato ed edificato.

ENTUSIASTA DEL SACERDOZIO.

La sua vocazione fu sottoposta a dure prove, dovute alla povertà ed alla salute.

Però, una volta raggiunta la meta del sacerdozio, egli il sì detto al Signore lo rinnovò con gioia ogni giorno, vi rimase fedele, è stato "prete-prete" cioè prete nel vero senso della parola, secondo la volontà del Signore e secondo l'autentico insegnamento della Chiesa.

Prete sofferente.

È vero che Mons. Liessi è stato stimato ed amato e che fu per i parrocchiani di Riese un vero punto di riferimento, sia dal punto di vista religioso che sociale.

Però è altrettanto vero che anch'egli ha avuto le

sue croci.

Qualche volta, vedendo il suo bel fiocco rosso, mi è venuto da dire: *"se si spremesse quel fiocco, probabilmente ne uscirebbe del sangue"*.

Nessuna meraviglia che ciò sia accaduto!

Il sacerdote offre ogni giorno la Vittima divina sull'altare e sa che sarà nella pienezza delle grazie della sua ordinazione se - non contento di essere sacerdote per immolare sull'altare Gesù - ne diventerà anche, ogni giorno di più, la sua vittima, offrendosi con Lui in uno stesso sacrificio. E le occasioni per essere *"crocifisso con Cristo"* non mancano, certamente.

Parroco accogliente.

La mia permanenza a Riese è coincisa con un periodo particolarmente importante: la celebrazione del Concilio Vaticano II.

Invitati da vescovo mons. Mistrorigo, molti vescovi provenienti da ogni parte del mondo, sono venuti in pellegrinaggio a Riese, per visitare la casetta natale di Papa S. Pio X.

In quella circostanza mons. Liessi si è dimostrato di una generosità e di una delicatezza straordinarie, nell'accoglienza dei vescovi.

Pure con la gente comune, però, era sempre pronto all'accoglienza di chi per qualsiasi motivo bussava alla porta della canonica, anche quando le visite avvenivano magari nei momenti meno opportuni.

Pastore zelante.

Per capire il senso profondo della pastoralità di mons. Liessi, credo sia sufficiente un semplice riferimento a due esperienze che tutti i parroco-

chiani, più o meno, certamente hanno fatto.

Primo: il suo modo, così intelligente, prudente, delicato e sofferto nel dare un consiglio.

Secondo: la sua maestria nel tratteggiare, con pochi ma indovinati riferimenti, il profilo morale - spirituale di una persona, in occasione di funerali.

Non c'era pericolo che si ripetesse!

Ciò credo sia un segno evidente della conoscenza e dell'intima partecipazione di vita che c'era tra il Pastore e il suo gregge.

Maestro di fede.

Quale maestro straordinario ha avuto la grazia di avere la parrocchia di Riese in mons. Liessi!

La sua fama di oratore profondo ed efficace è nota in diocesi. Però è soprattutto la parrocchia di Riese che ha avuto il privilegio di godere per

tanti anni le ricchezze di una parola sempre aggiornata, chiara, concreta, ispirata, calorosa.

Ministro di culto. Mons. Liessi ha sempre creduto nel primato del soprannaturale.

Non si è mai lasciato suggestionare dalle mode del momento, ed ha dato una conseguente impostazione a tutte le attività liturgico-pastorali.

È stato costante il suo impegno nella santa Liturgia, convinto com'era il prete è prima di tutto per l'Eucaristia.

Per questo non badò a sacrifici ed a spese per rendere la chiesa sempre più bella ed accogliente, per dare solennità alle celebrazioni liturgiche, per incrementare la vita sacramentaria, ecc.

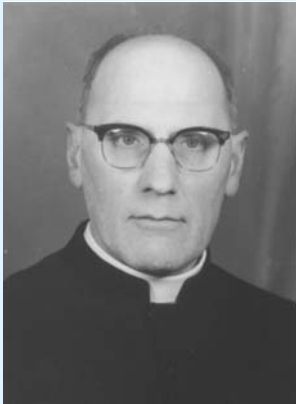
A Riese tutto parla con evidenza di questa primaria preoccupazione di mons. Liessi ministro del Culto.



*S.S. Giovanni Paolo II visita Riese Pio X il 15 - 6 - 1985
150° Anniversario della nascita di S. Pio X*

TESTAMENTO SPIRITUALE DI MONS. GIUSEPPE LIESSI

*Riese Pio X, 23 febbraio 1970 - confermato l'11 luglio 1970
e il 13 gennaio 1983 a Possagno*



"Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen."

Sento che si avvicina sempre di più l'ora di ritornare a Voi. Vi ringrazio e desidero ringraziarvi per tutta l'Eternità di avermi dato la vita e soprattutto di avermi fatto cristiano e sacerdote.

Accetto e adoro i Vostri disegni che non possono essere che quelli di un Padre.

Signore, come mi avete guidato e perdonato in tutta la vita, così vi prego di perdonarmi e di aiutarmi in quest'ultimo tempo della mia vita, perchè non faccia sciocchezze, ma mi abbandoni sul vostro cuore, come un bimbo che si addormenta dolcemente sul cuore della mamma.

Vi chiedo perdono se non ho fatto tutto quel bene che dovevo alle anime che mi avevate affidato e più ancora se qualcuna si fosse allontanata per colpa mia. Per queste in particolare, per

quanti mi sono cari, per il Santo Padre, per il Vescovo, per tutti i Sacerdoti e Missionari del mondo, affinchè siano fedeli al sacerdozio e al celibato, per le anime consacrate, per la gioventù, per i peccatori, per il mondo intero vi offro la mia vita di povero sacerdote come sono. Ma fate voi che io sia la piccola goccia che s'immola perennemente con voi per la gloria del Padre e per il bene di tutti.

Vedo che quanto vi offro è già vostro ed è sciupato da tanti peccati e da tante miserie, ma mi unisco e mi affido alla B.V. Maria, Madre di Dio e della Chiesa, mi affido a S. Giuseppe, mio Patrono, a S. Pio X, a tutti i Santi, perchè essi mi facciano trovare la via più breve per giungere al Cuore Sacratissimo e Misericordioso di Gesù mio Salvatore. Ringrazio tutti i miei collaboratori e chiedo venia delle mie manchevolezze.

Chiedo scusa anche a Voi, miei parrocchiani, per quanto vi ho fatto soffrire e per quanto non sono riuscito a darvi e se qualcuno credesse di avermi offeso sappia che è perdonato con tutto il cuore.

Pregate molto per me.

Vedo che di fronte all'eternità, di fronte al giudizio di Dio vale una sola cosa: l'amore a Dio e ai fratelli.

Vi benedico tutti nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Sac. Giuseppe Liessi

* Confermo ancora una volta quanto scritto, dicendo che non ho niente da perdonare a qualcuno e che chiedo io perdono a tutti.

*Mons. Giuseppe Liessi
Riese Pio X, 6 dicembre 1991*

MONS. LIESSI HA CELEBRATO SOLENNEMENTE OGNI ANNO LA FESTA DI S. PIO X.

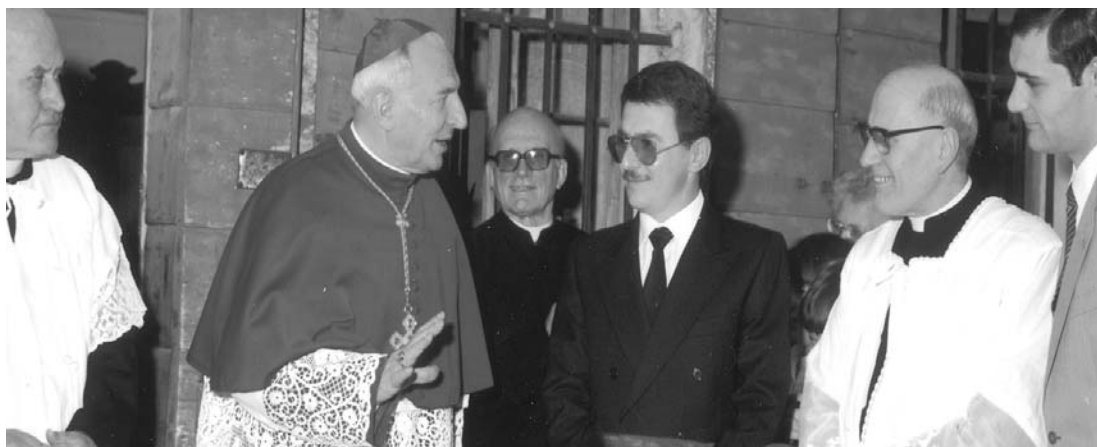
“Invitava per l’occasione a presiedere alla celebrazione e alla processione un Vescovo”



Uno tra i primi Vescovi invitato è stato il Patriarca di Venezia il Card. Giovanni Urbani



Qualche anno dopo ha invitato S. E. Mons. Eugenio Ravignani, vescovo di Vittorio Veneto, ora arcivescovo di Trieste



Nel 1980 ha invitato il vice gerente di Roma S. E. Mons. Ettore Cunial, trevigiano di Possagno

FESTA DEI GIUBILEI

DI GAZZOLA TIZIANO

Domenica 10 ottobre 2004 è stata celebrata la festa giubilare parrocchiale.

I diretti interessati erano le persone che nel 2004 maturavano i 25, 40, 50 e 60 anni di matrimonio.

Questo tradizionale appuntamento, atteso con entusiasmo da diverse persone, è stato preparato da due incontri specifici.

Quest'anno è intervenuta nel 1° incontro la coppia responsabile della Pastorale Familiare del Centro della famiglia di Treviso e

nel 2° un insegnante, sacerdote e parroco, esperto nelle tematiche della coppia e della famiglia.

È stata l'occasione per ascoltare e quindi riflettere su alcuni input che i nostri relatori hanno saputo donarci condividendo aspetti della quotidianità come coppia famiglia alla luce della tematica diocesana che nel 2004 era la missionarietà.

È stata pure l'occasione per fare una verifica di coppia perchè dopo tanti anni di vita insieme, forse, si danno per scontati molti nostri atteggiamenti.

Al ritrovo prima della Santa Messa è stato offerto dalla Parrocchia un dono-omaggio ad ogni coppia.

La S. Messa è stata preparata nei dettagli, con preghiere scritte da una coppia partecipante, le letture ed offertorio eseguiti dai festeggiati con coinvolgimento dei figli, in qualche lettura.



Il gruppo posa, per la foto ricordo

Dopo la S. Messa, un pranzo al ristorante ha allietato la gioia dello stare insieme.

Il fatto di aver celebrato un avvenimento importante della propria vita di coppia famiglia comunitariamente, ringraziando per questi il Signore, ha maggiormente arricchito e vivacizzato lo spirito di condivisione e amicizia.

È stato anche consegnato ad ogni coppia prima della fine, una stampa riprodotte in luoghi più significativi del nostro paese, donata per l'occasione dall'Amministrazione Comunale, come segno di partecipazione alla festa di questi cittadini coppie-famiglie.

Alla fine un'offerta spontanea è stata consegnata alla Parrocchia per i bisogni correnti con i ringraziamenti al parroco Mons. Giovanni Bordin e un grazie particolare, al Sindaco Prof. Gianluigi Contarin per la sensibilità dimostrata nella riuscitissima festa.

LETTERA DI UN MISSIONARIO

P. ATHANASIO AI CARISSIMI MEMBRI DEL GRUPPO MISSIONARIO DELLA PARROCCHIA DI RIESE,

Sia Lodato Gesù Cristo!

Sto bene, ringrazio il Signore che mi ha dato la possibilità di continuare con il mio studio a Roma. La mia ricerca è Tansaniensis Christianus-Islamicus Concursus Post MCMLXXX: Scaenographia Catolica (Incontro Cristiano - musulmano in Tanzania dal 1980: Una Prospettiva Cattolica).

Ho ricevuto ancora il vostro aiuto 1000 Euro, 25 Giugno 2004, e anche 400 Euro il 28 Dicembre 2004. Questa offerta è un grande aiuto nella mia missione in Africa e anche qui durante il mio tempo di studio. Grazie Mille!

Vi salutano tanti dalla Tanzania specialmente coloro che hanno ricevuto qualcosa del vostro aiuto (borsa di studio ai bambini orfani e abitazione per familiari). Il numero degli orfani è aumentato però non ho capacità di aiutarli!

Devo andare in Tanzania per la ricerca sul mio lavoro (Incontro Cristiano - musulmano in Tanzania dal 1980: Una Prospettiva Cattolica), e sarà il 12 Aprile - 15 Giugno 2005.

Prego sempre per voi, specialmente nella Santa Messa. Chiedo anche le vostre preghiere nelle intercessioni di Papa San Pio X perchè mi aiuti ad andare avanti nella mia vocazione.

Grazie, e Dio vi benedica.
Vostro fratello, P. Athanasio Mutasingwa



*Uno dei ragazzi, da voi aiutato vi dice:
grazie!*

ANNA FACCHIN VED. LAZZARI

Il primo gennaio scorso, cristianamente, come è sempre vissuta, è passata da questa valle di dolore all'eternità beata.

E' stata per tanti anni la fedele custode della casa natale di San Pio X compiendo la sua mansione con religiosa cura, quasi con devozione.

Sempre disponibile verso i pellegrini, li accoglieva con gentilezza e li introduceva in quelle stanze invitandoli, più con il suo contegno che con le parole, a quel rispetto che è dovuto ai luoghi che sono stati abitati da un Santo. Di quel Santo, lei era molto devota e continuò a invocarne la protezione anche quando, per motivi di salute, dovette abbandonare il suo servizio. A Lui si affidò nel momento triste della morte del marito e allorchè il male, divenuto più grave, la fece tanto soffrire. Ora vive in Dio nella gioia vera che non avrà mai fine. Alla figlia, al genero e ai nipoti la comunità parrocchiale di Riese, porge le più vive condoglianze.



CELESTINA LUISETTO VED. LIBRALATO

Ai suoi funerali, svoltisi lo scorso gennaio nella chiesa parrocchiale di Riese, ci fu un grande concorso di popolo.

Ciò ha dimostrato quanto questa donna dalla fede viva, alimentata dalla preghiera e dalla frequenza ai sacramenti, sia sempre stata stimata da tutti, come molto stimato era suo marito, Galdino Libralato, che, da alcuni anni l'ha preceduta nella Casa del Padre Celeste.

La signora Celestina fu davvero una sposa e una madre esemplare che ha praticato tutte le virtù domestiche e lascia in chi la conobbe un valido esempio di vita cristianamente vissute.

Ora ha raggiunto in Cielo il suo ottimo marito e con lui intercede presso l'Onnipotente per tutti i suoi cari. Questo pensiero di fede sia di conforto a quanti piangono la sua dipartita, ai quali la comunità parrocchiale assicura la sua solidarietà al loro dolore.

ROMA GAZZOLA

Una vita lunga la sua, intessuta di fede, di preghiera, di donazione amorevole alla sua famiglia: da giovane verso i genitori, i fratelli, le sorelle e più tardi verso i nipoti; alla comunità parrocchiale alla quale, come militante nell'Azione Cattolica donò sempre volentieri la sua opera, in modo particolare quale delegata dei Fanciulli Cattolici.

Quante volte l'abbiamo vista, attorniata dai ragazzini, recarsi in pellegrinaggio alle Cendrole, o a trovare qualche anziano ammalato!

Quando, a sua volta, fu colpita dalla malattia e quindi costretta all'inattività, fu vicina a quanti amava e ricordava con la preghiera e con l'offerta quotidiana della sua sofferenza. Ora, dal Cielo, veglia su tutti i suoi cari, ai quali la Comunità Parrocchiale porge le più sentite condoglianze.



RICORDANDO CON PARTICOLARE

BEPI PAROLIN (1898-1979), a venticinque anni dalla morte

Il 13 aprile 1979, 25 anni fa, venerdì santo, moriva a quasi 81 anni Giuseppe Parolin, pronipote di San Pio X, dopo una lunga vita dedicata alla famiglia, alla ricerca storica, alla comunità civile e religiosa, al sodalizio dei Cavalieri del Santo Sepolcro.

Le tante benemerenze lo hanno colmato di onorificenze, ma egli visse sempre in modo “francescano”.

Io mi limito a ricordarlo come “deus ex machina” del Museo Casa Natale di Pio X, storico del suo paese e biografo del suo prozio papa, ed unire indissolubilmente la sua attività a quella della moglie Antonietta Robazza (1904-1962), l’indimenticabile “maestra dal cuore d’oro”.

Ma mi sembra giusto ricordarlo anche come uno dei promotori di “*Ignis Ardens*”, il bimestrale della parrocchia di Riese, che a 50 anni dall’istituzione è ancora veicolo di formazione e di informazione.

Ha poi iniziato e portato avanti per quasi 25 anni, pubblicando 135 articoli, cioè l’81,33% della sua feconda attività.

Non so quanti siano coloro che di lui si ricordano ancora, ma certamente io non lo dimentico, perchè a lui sono debitore riconoscente di una preziosa amicizia e di incoraggiamenti continui, dal 1966 in poi, sulla prosecuzione di studi ed iniziative su San Pio X.

Egli vedeva in me, nonostante la mia giovanissima età, il naturale prosecutore della sua importante e vasta opera di ricerca. Testimoniate in otto volumi scritti tra il 1931 ed il 1977, e in 166 articoli che sono apparsi su vari periodici fra il 1928 e il 1978, in 50 anni di attività pubblicistica.

A lui sono debitore pure di lunghe discussioni, finalizzate all’istituzione di un ente di studi incentrato sulla figura e l’opera di Pio X, con lo scopo di dividerlo con tutti i luoghi nei quali si coltivavano ricordi di Pio X, ri-ideato poi nel 1983 e concretizzatosi nel 1985, con il quale ho a lungo collaborato.

Di lui rimangono ancora alcune ricerche non pubblicate, che avvalorano tutta la gamma dei suoi interessi storico-religiosi, maturati in una vita illuminata dal magistero di ben 9 pontefici, da Leone XIII a Giovanni Paolo II.

AFFETTO DUE PARENTI DI S. PIO X

ANTONIETTA ROBAZZA IN PAROLIN (1904-1962), a cento anni dalla nascita

Anche la moglie Antonietta è stata all'altezza del suo coniuge: tra volumi, radioscene, accademie per fanciulle, commedie, novelle, romanzi, biografie, commenti catechistici e biblici, i suoi scritti, sono stati 69, fra editi ed inediti.

Le opere editate presso famose case editrici (Ancora, Vita e pensiero, Messaggero di San Antonio) sono state 11, alcune delle quali premiate, ma numerosi sono anche gli scritti che rimangono inediti (32, il 46,38%): molto apprezzati sono stati i suoi volumi *“Si accese una stella”* (1951) e *“San Pio X il Papa che diede Gesù ai bambini”* (III F.d., 1954), editi dal Messaggero di San Antonio.

Le rimanenti 26 opere riguardano la collaborazione a giornali e riviste (anche di livello nazionale: “Gioia”, “Alba”, “Matelda”), con bozzetti, novelle, racconti, scene, molte delle quali apparse in forma anonima, nascosta sotto pseudonimi come Alma Rosada, Giovanna Monico e zia Antonietta.

Una vita spesa per la formazione umana e cristiana dei fanciulli e delle giovani, e per l'emancipazione della donna.

Bepi ed Antonietta furono una coppia affiatata nella vita, pieni di comprensione e di risorse per l'umanità che li ha circondati, purtroppo privati della gioia dei figli.

Mi auguro che i loro esempi di apertura agli altri, volti al superamento delle barriere e dell'angusto orizzonte locale, e la loro produzione storica e letteraria vengano al più presto riscoperti e valorizzati, in modo che una riflessione sulla loro “scuola”, in tempi così bui come quelli che stiamo vivendo, sia a livello nazionale che internazionale, possa portare un contributo costruttivo in merito alla doverosa riconoscenza ed alla convivenza civile tra le persone, fra le comunità e fra i popoli.

Di entrambi ho scritto una lunga biografia, cercando di cogliere i momenti più intensi, che vedrà la luce appena potrò.

Quirino Bortolato

I genitori ed i nonni, Vittorio e Bertilla Campagnolo, affidano a S. Pio X Francesca, Giacomo, Andrea Tiatto e Davide Boldrin.



I signori Gazzola Luigi e Bruna da Altivole, devoti di San Pio X da tanti anni, rinnovano l'abbonamento e elargiscono un'offerta rivolgendo questa supplica:

“Caro San Pio X, ti ringraziamo di aver sempre vegliato sulla nostra famiglia... continua a benedirci e a proteggerci: in particolare ti affidiamo i nostri due nipotini Camilla e Leonardo affinché crescano buoni, bravi, rispettosi e obbedienti. Grazie!”.

I genitori Tiziana e Pier Antonio Guidolin desiderano mettere sotto la protezione di San Pio X la loro famiglia, in particolare le figlie Elena ed Elisa; fanno un'offerta e rivolgono al Sommo Pontefice una supplica:

“Caro San Pio X che tanto amasti i giovani, guida le nostre figlie, affinché crescano brave, obbedienti verso i loro genitori e buone cristiane. Grazie!”.

RIGENERATI ALLA VITA

CAMPANELLA ANDREA ANTONIO di Angelo e Favrin Roberta; nato il 5 ottobre 2004, battezzato il 16 gennaio 2005.

MILANI VITTORIA di Roberto e Berno Nadia; nata il 28 ottobre 2004, battezzata il 16 gennaio 2005.

PIEMONTESE MARCO di Michele e Zamproga Martina; nato il 25 ottobre 2004, battezzato il 16 gennaio 2005.

BERNO SONIA di Gino e Bittante Manuela; nata il 30 settembre 2004, battezzata il 27 febbraio 2005.

SBRISSA ANNA di Matteo e Pizzolato Paola; nata il 21 novembre 2004, battezzata il 27 febbraio 2005.

SIMEONI DANIELE di Paolo e Salvini Moira; nato il 5 dicembre 2004, battezzato il 27 febbraio 2005.

ZAMPIN ALICE di Roberto e Trevisan Marisa; nata l'8 gennaio 2005, battezzata il 27 febbraio 2005.

ALL'OMBRA DELLA CROCE

FACCHIN ANNA, vedova di Lazzari Caterino; deceduta il 1° gennaio 2005, di anni 79.

CUSINATO CELESTINO, vedovo di Salvador Agnese; deceduto l'8 gennaio 2005, di anni 76.

LUISETTO CELESTINA, vedova di Libralato Galdino; deceduta il 9 gennaio 2005, di anni 92.

BORDIGNON CIPRIANA, coniugata con Bernardi Agostino; deceduta il 13 gennaio 2005, di anni 60.

FAVARO LORIS, celibe; deceduto il 3 febbraio 2005, di anni 27.

MARCHESAN ALBINA, vedova di Bianchi Renato; deceduta il 27 febbraio 2005, di anni 78.